



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
sabato, 16 maggio 2020

FIN - Campania
sabato, 16 maggio 2020

FIN - Campania

16/05/2020	Il Mattino	Pagina 3		3
Governatori divisi, poi l'accordo Conte: «Ora voi i responsabili»				
16/05/2020	Il Mattino	Pagina 21		5
Posillipo, il sogno del ritorno di Renzuto E dopo 14 anni Negri lascia per il Recco				
16/05/2020	Il Mattino	Pagina 5		6
Sdraio a 1 metro e mezzo spiagge libere sorvegliate				
15/05/2020	ilmattino.it		<i>di Diego Scarpitti</i>	7
Fase 2, al mare in sicurezza con l'innovativa app dei pallanuotisti				
16/05/2020	Corriere del Mezzogiorno	Pagina 15	<i>Donato Martucci</i>	9
Seimila soci del Cus «Riprendiamoci lo sport» Spiraglio tennis: si riapre				
16/05/2020	La Città di Salerno	Pagina 30		11
Scotti Galletta-Salerno, avanti insieme				
15/05/2020	waterpoloitaly.com			13
Ortigia: assalto a Fondelli e Gounas. Valzer di portieri tutto ligure. E c'è chi straccia i contratti				
16/05/2020	Corriere dello Sport (ed. Campania)	Pagina 35		15
Baldineti ha scelto Palermo Negri a Recco				

Governatori divisi, poi l' accordo Conte: «Ora voi i responsabili»

IL RETROSCENA ROMA Alla fine sono i governatori a spuntarla. Sono le Regioni a dettare le linee guida per la riapertura di bar, ristoranti, alberghi, musei, parrucchieri, piscine, palestre e spiagge. Ma a sentire Giuseppe Conte al governo sta bene. Perché così «si è evitato il caos e una giungla» di protocolli su base regionale. E perché ora a «più autonomia, corrisponderà più responsabilità». Appena termina il secondo round alle nove di sera tra esecutivo e governatori, da palazzo Chigi trapela che «sulla questione dei protocolli e delle linee guida, è stato lo stesso Conte a invitare le Regioni - che proponevano differenti linee guida per poter riaprire in sicurezza - a proporre al governo un testo unitario». In questo modo il governo «può recepire un unico testo unitario validato perché conforme alle linee generali previste dall' esecutivo per le riaperture». «Dopo la fase 1, ora il governo considera la fase 2 come la fase della responsabilità delle Regioni ma con sempre una supervisione nazionale», mette a verbale il premier. E spiega: «Il modello di monitoraggio che abbiamo costruito prevede infatti che se aumentano i contagi, il governo può subito intervenire con misure restrittive a cui le Regioni non possono opporsi. Se al contrario i contagi scendono, allora le Regioni possono fare ulteriori aperture». In estrema sintesi: «Le Regioni hanno più margine di manovra e anche una diretta responsabilità». Ma arrivare a questo approdo non è stato facile. Anzi. La giornata è stata scandita da una lunga maratona di videoconferenze e Consigli dei ministri a tappe, terminato in nottata. Non senza sorprese: in mattinata i governatori del Nord si dividono e quelli del Pd fanno asse con i colleghi del centrodestra. Prima di trovare un accordo su come far ripartire le attività commerciali da lunedì, Conte e i ministri Roberto Speranza e Francesco Boccia fanno i conti con una variabile che non avevano considerato: la divisione dei presidenti. Una spaccatura che per la prima volta è trasversale e quindi non segue gli schieramenti politici dei presidenti. E così Attilio Fontana si trova a fare asse con il Lazio di Nicola Zingaretti nel ribadire che da lunedì servono regole uguali per tutti. A battere su questo punto è proprio il governatore della Lombardia che si trova a gestire la situazione più complicata dal punto di vista epidemiologico, dopo aver pagato il maggior tributo nel numero di vittime da coronavirus. Il ragionamento del titolare del Pirellone è dettato dalla cautela: nessun azzardo. Anche perché mentre è in corso il vertice ancora non sono disponibili i famosi parametri del ministero della Salute sui singoli territori. Ed è qui che si consuma lo strappo nel Carroccio e se vogliamo anche tra le due Leghe che si danno



Il Mattino

FIN - Campania

battaglia all' ombra di Matteo Salvini. Luca Zaia per il Veneto in tandem con il collega del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga spingono per «protocolli autonomi» sulla base, spiegano, dei nostri comitati tecnoscintifici. Per la linea più autonomista spinge anche Stefano Bonaccini, big del Pd e capo della giunta dell' Emilia Romagna, nonché presidente della Conferenza Stato-Regioni. Anche lui nei giorni scorsi ha presentato un piano elaborato sotto le Due Torri per fare in modo che si «trovi un compromesso tra i paletti dell' Inail e dell' Istituto superiore di sanità e le esigenze degli operatori che altrimenti rischierebbero di rimanere chiusi». E ALLA FINE CAMBIA IL COMMA 6 C' è poi il braccio di ferro tra linee guida nazionali e linee guida regionali. Tra il Consiglio dei ministri che inizia all' ora di pranzo e quello che comincia alle nove di sera, avviene la serrata trattativa con i governatori. E alla fine viene modificato il cuore del decreto quadro. In base al principio che «ora la responsabilità è delle Regioni», viene cambiato il comma 6: le linee guida non sono più «adottate a livello nazionale». Ma sono «adottate dalle Regioni». E solo in assenza di protocolli regionali, interviene lo Stato e «trovano applicazione le linee guida nazionali». Simone Canettieri Alberto Gentili © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Posillipo, il sogno del ritorno di Renzuto E dopo 14 anni Negri lascia per il Recco

PALLANUOTO Il mercato della pallanuoto è sempre nel segno della Pro Recco, il club che con il suo potere economico ha indebolito questo sport in Italia sottraendo i migliori giocatori alle altre squadre. Ma, andando via l'allenatore Rudic, si è chiuso un ciclo e un campione del mondo come Renzuto Iodice, scuola Posillipo, mondiale un anno fa col Settebello di Campagna, si è svincolato. Libero. E dunque anche valutato dal club in cui è cresciuto, anche se il presidente del circolo rossoverde, Semeraro, è molto attento al rispetto dei conti e ha ridotto sensibilmente il budget per lo sport in questi anni. Ma la crisi economica post-pandemia ha colpito anche i più attrezzati club europei e, dunque, a un anno dalle Olimpiadi di Tokyo c'è la possibilità di rimettere in equilibrio situazioni che sono saltate quando al vertice della Pro Recco è arrivato l'imprenditore Volpi, con la voglia di prendere i migliori giocatori sulla piazza e stravincere. DA NAPOLI A RECCO Renzuto Iodice, centrovasca offensivo, è uno dei pupilli del commissario tecnico Campagna, che tre anni fa lo spinse ad accettare l'offerta di un club titolato come lo Jug Dubrovnik per prepararsi agli Europei 2018 e ai Mondiali 2019. Certo, tra un anno ci sono i

Giochi di Tokyo, dove l'Italia si presenterà con l'oro mondiale e il bronzo olimpico, ma lo scenario è cambiato: il numero di squadre che potranno continuare ad investire nella prossima stagione si è drasticamente ridotto. Intanto, alla Pro Recco si trasferisce Negri, per quattordici anni portiere del Posillipo, un ligure che ha scelto Napoli come città adottiva. Su Facebook toccante la sua lettera di congedo dal Posillipo, dai compagni e dai tifosi: «Durante questi anni il Circolo è stato la mia vita, dandomi la possibilità di crescere come giocatore e soprattutto come uomo. Non sarò mai in grado di trasformare in parole l'amore che ho provato per i nostri colori e per questa città, il sostegno che mi avete sempre dimostrato sia a livello personale che di squadra è stato stupendo. Sono arrivato a Napoli 14 anni fa ragazzino, pieno di dubbi e incertezze, me ne vado sentendomi un vero figlio del Vesuvio». Negri, che a Napoli si è anche laureato, era arrivato al Posillipo quando stava per concludersi il periodo vincente del club rossoverde, in tempo per conquistare l'ultimo trofeo, l'Eurocup 2015. Il portiere era stato vicino al divorzio un anno fa, ma poi era stato convinto a rimanere dall'ex direttore tecnico Silipo e dall'allenatore Brancaccio. A Recco continuerà a indossare la calottina numero 13, come ha fatto al Posillipo: una scaramanzia tutta napoletana. r.s. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



VACANZE

Sdraio a 1 metro e mezzo spiagge libere sorvegliate

Almeno 10 metri quadrati per ogni ombrellone e accesso alle spiagge vietato con una temperatura corporea superiore a 37,5 gradi. Da lunedì, salvo diverse disposizioni locali e in attesa dell' approvazione definitiva, riaprono stabilimenti balneari e spiagge libere. Per frequentarli in sicurezza si dovranno però rispettare alcune regole. Per iniziare, tanto negli stabilimenti quanto nelle spiagge libere bisognerà fornire informazioni chiare e comprensibili a tutti (compresi i villeggianti stranieri) e, nel caso, accompagnare gli ospiti agli ombrelloni illustrando a voce le misure. Ai gestori di strutture private si chiede inoltre di indossare le mascherine, predisporre dispenser di igienizzante, favorire le prenotazioni conservandone un elenco per 14 giorni e misurare la temperatura dei clienti, impedendone l' accesso se più alta di 37,5 gradi. A loro ovviamente spetterà anche «regolare e frequente pulizia» di luoghi ed attrezzature. Negli stabilimenti, se possibile, dovranno anche essere predisposti percorsi di entrata e uscita differenziati con l' obiettivo di evitare assembramenti e garantire in qualsiasi situazione la distanza minima di 1 metro. Unica eccezione ammessa sono i componenti dello stesso nucleo familiare o co-abitanti. Le indicazioni più attese riguardano la gestione degli spazi e sono valide sia per quelli privati che per le spiagge libere. Ogni ombrellone deve avere a disposizione una superficie di almeno 10 metri quadrati «indipendentemente dalla modalità di allestimento». Non solo, quando sdraio e sedie non sono posizionate al proprio posto devono comunque essere ad una distanza di almeno 1,5 m dai vicini. Per questo, nel caso delle spiagge libere, pur sottolineando «l' importanza della responsabilizzazione individuale» si suggerisce la presenza di un addetto alla sorveglianza che faccia rispettare la distanza di 1 metro tra persone e favorisca gli interventi di pulizia e disinfezione dei servizi. Nessun accenno invece all' attività dei bagnini oggetto di polemiche nei giorni scorsi. Infine, via libera a nuoto e sport individuali - racchettoni compresi - ma stop a beach volley ed attività o giochi di gruppo che possono causare assembramenti. Francesco Malfetano © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Fase 2, al mare in sicurezza con l'innovativa app dei pallanuotisti

di Diego Scarpitti

Al mare in sicurezza. Si prospetta un'estate in Italia. Necessariamente. In attesa della riapertura delle piscine, i pallanuotisti si rimettono in gioco e attivano la fantasia ma anche la concretezza. Negli occhi e nel cuore sempre l'immagine bellissima del Molosiglio, con sfondo Vesuvio, l'ex della Canottieri Napoli Matteo Gitto ha creato una piattaforma web gratuita, per prenotare servizi in spiaggia oppure una serata al ristorante. Verso la normalità con AprilInSicurezza.it, come si chiama il sito creato insieme a Luca Di Rocco dell'Anzio Waterpolis. Una iniziativa originale quanto utile, che segue l'app Quezzak per i locali pubblici. Effetto Coronavirus. Collegandosi al portale, l'utente potrà prenotare l'ingresso al lido balneare, l'ombrellone e il lettino, pagando tutto online. Tutto con un semplice e rapido click. E una volta al mare si potrà ordinare e pagare le consumazioni direttamente dall'ombrellone, senza doversi recare al bar. Amico smartphone. Compito semplificato anche per i clienti, che desiderano prenotare il tavolo al ristorante e ordinare cibo da asporto. Molteplici e immediati i vantaggi, secondo gli sviluppatori clorati: questo sistema permetterà di recarsi in spiaggia o al ristorante in totale sicurezza, evitando contatti diretti con altre persone, azzerando code e pericolosi assembramenti. Uno strumento ingegnoso, per far ripartire la stagnante economia nazionale. Benefici e facilitazioni anche per gli imprenditori, che, inserendo in anticipo il numero massimo di persone da accogliere nel proprio locale, potranno facilmente prevedere e controllare anzitempo ordinazioni e prenotazioni, assicurando, in pratica, il distanziamento sociale e una velocizzazione nei servizi, utile in epoca post Covid-19. «Napoli sempre nel cuore», riferisce il centrovasca classe '91, pure ex della Carpisa Yamamay Acquachiarà, che ha ritrovato in biancorosso Alex Giorgetti, suo compagno in giallorosso. «Gli imprenditori interessati riceveranno la piattaforma per gestire ordini e prenotazioni con un costo irrisorio, che non andrà ad influire sulle finanze dell'esercizio commerciale. In taluni casi si potrà addirittura riceverla senza costi», spiega Gitto, punta di diamante dell'Iren Quinto, team delle due medaglie d'oro alle Universiadi 2019, Pierre Pellegrini e Mario Guidi. «Il nostro obiettivo è sostenere il settore del turismo e dare una mano ai ristoratori, che si ritrovano con le ossa rotte a causa del Coronavirus. È uno strumento per affrontare la crisi e superarla. Lidi e ristoranti avranno una piattaforma autonoma, con il nome del proprio locale e i propri servizi», prosegue Gitto, che ha già riscontrato apprezzamento. «Stiamo ricevendo non pochi consensi, pensiamo che una soluzione come questa possa davvero contribuire a difendere il lavoro di tante persone». Waterpolo. Gitto si rivolge anche al mondo della pallanuoto e chiede il sostegno dei suoi colleghi in calottina, per diffondere l'iniziativa nell'intera penisola. «Chiunque vorrà, potrà entrare nel progetto. Vorremmo aiutare economicamente le persone colpite da questa crisi,



come ad esempio gli sportivi. Basterà presentare la nostra piattaforma a ristoranti e stabilimenti», conclude fiducioso Gitto. Sarà possibile godersi il mare, ordinando comodamente dall'ombrellone e pagare il conto direttamente da tavola. Niente file e nessun assembramento ai chioschi. Il servizio sarà attivo a partire dal 1 giugno sul sito [AprilInSicurezza](#). Un'app ci salverà. Come il mare, la bellezza e la pallanuoto, disciplina da amare. Ultimo aggiornamento: 18:43 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Seimila soci del Cus «Riprendiamoci lo sport» Spiraglio tennis: si riapre

Donato Martucci

NAPOLI Il tennis, dopo l'apertura delle accademie per atleti di prima e seconda categoria, potrebbe salvo nuove disposizioni, riaprire l'attività da lunedì prossimo. E' quanto auspica la presidente Virginia di Caterino che guida un movimento di 180 circoli e oltre 400 maestri. Si attende l'ordinanza regionale per il via libera definitivo: «L'apertura che ha avuto ieri il governatore sul nostro sport - ha spiegato la Di Caterino, l'unica presidente donna nella storia del tennis campano - è certamente il risultato di un lavoro incessante e sinergico. Abbiamo insistito con la Regione per far comprendere la forza del nostro sport, che il comparto da marzo è senza lavoro e senza tutele. Tutto il movimento manda avanti famiglie e non può più attendere. Auspico che per il 18 maggio i circoli riaprano. Il tennis è uno sport sicuro, tesi suffragata da studi scientifici». Il caos normativo e l'emergenza pandemica da coronavirus ha mandato in crisi l'intero settore. Nel frattempo, infatti, sono stati aperti i circoli tennistici in Lombardia, regione sicuramente più colpita dal Covid: in molti si sono chiesti il perché non si potesse riprendere anche in Campania. Il comitato regionale ha però lavorato senza sosta, compulsando i territori nelle varie province e cercando di assicurare i tesserati che sono apparsi spaesati. «circoli e i maestri sono in ginocchio - ha aggiunto la Di Caterino - . Aspettiamo lunedì, ma non significa che siano risolti i problemi. Ci attendono altre battaglie alle quali non ci sottrarremo». Restano i dubbi su quando potranno riaprire gli altri centri sportivi: chi per esempio è dotato di campi di calcio a cinque o calcio a 11, ovvero gli sport non individuali. La data plausibile è quella del 25, ma nel frattempo le numerose Asd (associazioni sportive dilettantistiche) e Ssd (società sportive dilettantistiche) attendono un protocollo certo dopo le bozze governative e sono al collasso. Il Cus Napoli, il più grande centro sportivo polifunzionale del Mezzogiorno, ha «interrogato» con un questionario i 6028 soci maggiorenni sulla ripresa degli sport, non solo individuali, ma anche sulle prescrizioni da osservare per gli allenamenti. Tredici domande, cui hanno risposto 5734 soci (circa il 95,12 % del campione di cui 57,6% uomini e 42,4% donne). In particolare, il centro di via Campegna ha chiesto ai soci di rispondere alle domande per organizzare al meglio la ripresa dell'attività sportiva. Si va dagli ingressi contingentati in piscina e sui campi da tennis, alle palestre con la sanificazione degli attrezzi dopo un turno di allenamento, oppure dalla misura cui dovranno attenersi i soci per entrare nel centro: dalla misurazione della febbre con il termoscanner, all'impossibilità, come da disposto anche dal governo, di usare spogliatoi e docce. Tutti gli iscritti si sono detti favorevoli a riprendere seguendo le disposizioni, anche quelle più restrittive.



Corriere del Mezzogiorno

FIN - Campania

Non resta che attendere il via libera che avverrà al massimo tra due settimane. L'altro centro polisportivo per eccellenza è il Collana che si sta attrezzando per riaprire il 25. Così come i circoli, le palestre e le piscine. Quella della Canottieri è ancora coperta dal pallone pressostatico, proprio per preservarla da agenti esterni.

La Città di Salerno

FIN - Campania

Scotti Galletta-Salerno, avanti insieme

Pallanuoto A1. Il capitano: «Feeling speciale con la Rari ma ora fateci allenare»

Un addio al campionato tra l'umanissima delusione di non essere riusciti a chiudere una stagione da sogno per forza di cause maggiori, e la speranza della ripartenza per quanto riguarda i campionati giovanili. Queste le sensazioni di Andrea Scotti Galletta, capitano e simbolo della Rari Nantes Salerno, guidata in serie A1 dopo tre anni, e tecnico del vivaio giallorosso. Campionato archiviato non senza rammarico Sì, avevamo disputato fino allo scoppio dell'emergenza sanitaria un torneo fantastico, c' erano tutte le possibilità per concludere come avevamo iniziato, sarebbe stata la miglior stagione della storia della Rari Nantes, quindi c' è delusione. Avremmo potuto provare a coronare il sogno playoff una volta conquistata la salvezza che era a un passo. **Ci riproverete il prossimo anno. Lei ci sarà?** Dovrò parlare con la società, ma sicuramente c' è voglia di rimanere e di continuare a giocare diverse stagioni ancora nonostante i 38 anni d' età. Finché c' è la voglia di andare ad allenarsi e tuffarsi in acqua A proposito, quanto le manca? Tantissimo, non eravamo mai stati fermi così tanto tempo, forse in estate ma c' è sempre la possibilità di fare sport. Poi noi atleti del nuoto siamo penalizzati, il nostro sport ha schemi motori completamente diversi, sulla terra ferma è tutto un altro discorso. Speriamo almeno di poter tornare presto ad allenarci. **Quando sarà possibile?** Le linee guida sono ancora poco chiare, entro la prossima settimana si saprà qualcosa in più. Un peccato, avrei aspettato ancora un po' prima di chiudere i campionati, così come è stato fatto con i campionati giovanili. **Già. Qual è il suo parere da tecnico del vivaio giallorosso?** Ovviamente spero che riprendano i campionati, e che la Federazione faccia di tutto per non disperdere il patrimonio di questi ragazzi su tutto il movimento nazionale. Rischiamo seriamente alla ripresa di perdere il 50% degli atleti, sarebbe un colpo basso per tutta la pallanuoto non indifferente. Tra la paura, la crisi economica e tutte le altre problematiche, portare a termine i tornei giovanili sarebbe un segnale importante.



La Città di Salerno

FIN - Campania

Da capitano, ha sentito il resto della squadra? Sì, ci sono state diverse videochiamate e diversi allenamenti condivisi. Inutile girarci intorno, sono tutti molto delusi. Avremmo potuto divertirci nel finale, provare a fare qualche sgambetto alle big del torneo giocando senza pressioni, soprattutto i giovani hanno perso una grande occasione di visibilità in A1, per loro era un anno in ascesa. Quattro anni da simbolo della Rari, si sentirà ormai salernitano d'adozione. Dopo aver sfilato con la maglia granata sotto la Curva Sud penso di aver superato tutti i tabù per un napoletano. Scherzi a parte, ho creato splendidi legami qui con i compagni di squadra, con i genitori dei ragazzi che alleno e ovviamente con la società. Ho un feeling importante con questa città. Mi piace molto allenare, ma fin quando mi sarà data la possibilità vorrei giocare ancora qui... (s.m.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Ortigia: assalto a Fondelli e Gounas. Valzer di portieri tutto ligure. E c'è chi straccia i contratti

Venerdì denso di notizie di mercato. Ortigia scatenata: il club aretuseo sta inseguendo Fondelli, lasciato libero dalla Pro Recco, e Alexandros Gounas, che vorrebbe lasciare l'Olympiakos. I campioni di Grecia sono in grave crisi finanziaria, e l'uscita di Jokovic (verso lo Jug) e Mourikis (Marsiglia) lo confermano. A proposito di Jug: Vincenzo Renzuto, abbandonata la strada di Brescia, sembra indirizzato a tornare proprio a Dubrovnik, dove peraltro aveva già trascorso la stagione 2018/19. Quinto: il club biancorosso sta ancora valutando la disponibilità economica a disposizione per la prossima stagione. La ridda di voci che aleggia nel web (Lanzoni, Damonte o Nora) trova solo la conferma dell'addio di Lindhout, mentre è ancora in discussione la posizione di Giorgetti. Di ieri la notizia che Tommi Negri lascia il Posillipo (ns articolo al link >>). Di oggi il comunicato stampa che sarà proprio l'ex posillipino ad indossare la calottina numero 13 alle spalle di Bijac. E come si era pronosticato, Francesco Massaro andrà a 'farsi le ossa' come titolare in prestito. Si parla di Savona, ma dalla Rari Nantes non trapela nulla.

Brescia è ancora in stand by: dal club lombardo solo uscite (Nora, Buha, Nicholas Presciutti e Figari) ma non si parla ancora di entrate. La presunta partecipazione alle coppe sembra comunque far scappare le occasioni che il mercato offre in questo momento abbastanza convulso. Unica voce fondata il contatto con Angelos Vlachopoulos, che piace molto a Bovo, in uscita dall'Eger. Il Telimar Palermo, dopo l'arrivo di Baldineti e il liberi tutti agli stranieri, è orientato ad inserire nella rosa almeno tre elementi, possibilmente tutti italiani: il tutto dipende da cosa succederà a Busto. Infatti martedì ci sarà un incontro in conference call fra la dirigenza di Sport Management e la squadra: cosa bolle in pentola non si sa ancora, ma qualche spiraglio su quanto potrebbe accadere la prossima stagione sembra esserci. Infatti il buon Sergio Tosi, che vorrebbe fortemente mantenere la squadra, potrebbe aver trovato le risorse per trattenere i pezzi pregiati (Bruni, Dolce e Damonte). Resta ancora da sciogliere il nodo, delicatissimo, della panchina. Canottieri Napoli: triste sapere che la società abbia sciolto tutti i contratti in essere. ma che comunque si iscriverà al prossimo campionato di A1. Se così fosse, a perdere sarebbe ancora una volta la pallanuoto che vedrebbe abbassarsi ancora di più l'asticella di equilibrio e qualità. Posillipo: nulla trapela dal circolo, ma i problemi sono tanti, a partire dallo sfratto esecutivo della sede che dovrebbe scattare ad ottobre. All'uscita di Negri, radio vasca sussurra che potrebbe seguire anche quella di Marziali. Stesso discorso per i cugini del Molosiglio: qualità ridotta, incapacità di muoversi con strategie di marketing per recuperare nuovi sponsor. Sul fronte Europa, grosse nubi sul Barceloneta, che sembra patire la crisi finanziaria dovuta alla pandemia. Sono in scadenza di contratto Pinedo, Mallarach, Tahull e Famera ma non Aleksic e Bodegas legati ad un biennale



il cui termine è il prossimo anno. Quindi si affievoliscono le voci di un probabile arrivo di Filipovic , che avrebbe gradito di andare al Barri . Per il forte mancino ex Recco l'unica pista praticabile adesso sarà quella magiara. Radio vasca aveva parlato anche di un probabile addio di Luka Loncar dallo Jug direzione Marsiglia : alla fine ha rinnovato per quattro anni. Sempre con il sospetto, abbastanza fondato, di un ritorno di Jokovic e Renzuto .

Baldinetti ha scelto Palermo Negri a Recco

PALERMO (p.v.) - Marco Gu Baldinetti, 60 anni, ligure, ex tecnico della BPM Sport Management, è il nuovo allenatore della Telimar Palermo di A1 maschile. Curerà anche il settore giovanile del club dell' Addaura. PRO RECCO. Dopo Figari, un altro acquisto per la Pro Recco: è Tommaso Negri. Il portiere, nato a Genova il 26 maggio 1986, arriva dal Posillipo, squadra in cui militava dal 2007. Il ritorno in Liguria assomiglia molto alla chiusura di un cerchio: in biancoceleste, infatti, Negri ha fatto il suo esordio in serie A1 a 16 anni nel marzo 2003.

Il divorzio con la Ferrari mette sotto i riflettori per i duellanti in pista e per il futuro del motorsport tedesco



4

LO SCENARIO | FORMULA 1 | 35

VETTEL AL CENTRO DEL MONDIALE

I suoi due nodi: sfidare Leclerc e trovare un volante per non lasciare la Germania senza piloti

Sebastian Vettel è al centro del mondiale di Formula 1. Il pilota tedesco, 34 anni, è il più titolato di sempre in questa disciplina. Ha vinto quattro titoli consecutivi, dal 2010 al 2013, e ha accumulato 51 podi. In questa stagione, con la Ferrari, ha già vinto due gare e si appresta a sfidare il campione in carica, Charles Leclerc, che ha vinto le ultime due stagioni. Vettel ha anche il compito di trovare un sostituto per il suo compagno di squadra, Kimi Räikkönen, che ha deciso di non correre più. Il nodo è complesso, perché Vettel vuole rimanere in Italia, ma la Ferrari ha bisogno di un pilota che possa competere con Leclerc. Il mondiale di Formula 1 è sempre più spettacolare, con gare sempre più vicine e piloti sempre più talentuosi. Vettel è uno di quei piloti che ha fatto della Formula 1 uno sport di massa. La sua carriera è un esempio per molti giovani piloti. Il mondiale di Formula 1 è un evento che unisce milioni di persone in tutto il mondo. Vettel è uno di quei piloti che ha fatto della Formula 1 uno sport di massa. La sua carriera è un esempio per molti giovani piloti. Il mondiale di Formula 1 è un evento che unisce milioni di persone in tutto il mondo.

PALERMO
Baldinetti ha scelto Palermo Negri a Recco

OFFICIA
Italia sempre ferma, l'ultimo tre test-match previsti a luglio

OLIMPIADI
Italia, sfilano i tre test-match previsti a luglio

SPORT
Migliori, il futuro sarà da papà, una gioia vera